

Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna

Tel. 051 342101

e-mail: parrocchia@santantoniodisavena.it

sito: www.santantoniodisavena.it

orari della segreteria lun-ven 8.30-11.00 e 17.00-19.00



QUARESIMA - MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2024 LE CENERI - INIZIO DELLA QUARESIMA - GIORNATA DI DIGIUNO

Lecture: Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18



S. MESSA CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI

ore 7.30-18.30-21.15

Le Sante Messe saranno celebrate in Chiesa

Confessioni dalle 17 alle 22

Giorno di digiuno penitenziale

La raccolta in denaro all'Offertorio delle S. Messe verrà devoluto

- per le persone e le famiglie disagiate che si presentano al nostro Centro d'Ascolto Maria Chiara Baroni
- per le necessità di vita della Parrocchia

PICCOLO ESERCIZIO PER LA VITA QUOTIDIANA

RIDARE SENSO AL GESTO DEL DIGIUNO

- **Il digiuno cristiano** non è un gesto semplicemente di penitenza (ha certamente anche questo valore), ma è atteggiamento che si apre alla condivisione con l'altro, con il più debole. Cerchiamo, dunque, in questo giorno o nei seguenti, un momento in cui la nostra astinenza dal cibo, proposta dalla tradizione – particolarmente al venerdì - sia vissuta unitamente al dono dell'equivalente di un pasto a qualcuno che ci è prossimo. Sarebbe importante acconsentire a questo gesto insieme ad altri membri della nostra comunità o della propria famiglia, magari con la donazione di un contributo semplice in denaro per qualche aiuto a chi è in ristrettezze economiche o di vita come per le Mamme del Progetto Aurora e le persone che si presentano al Centro di Ascolto.
- **Il 16 e il 17 marzo, IV domenica di quaresima**, faremo la **raccolta di generi alimentari** per quanti vengono al martedì e giovedì mattina al CENTRO DI ASCOLTO con necessità di cibo servono **LATTE, OLIO, FARINA, ZUCCHERO**

QUARESIMA E PASQUA



Carissimi

Vorrei passare di casa in casa per la benedizione Pasquale come negli anni passati per mantenere quella visita da parte nostra (preti, diaconi e lettori o accoliti) che ci fa sentire grande famiglia parrocchiale vi do indicazione quale programma.

Date pur valore alla vostra casa quale luogo abitato da Dio perché abitato da voi tanto che vi sollecito di prendere l'acqua benedetta nella Notte e nei giorni di Pasqua e dare anche voi stessi la benedizione quale segno di

sacralità che ha la vostra casa: piccola chiesa domestica!

Quaresima: tempo propizio di rinnovo di vita e di presa di coscienza di chi noi siamo come Chiesa, Popolo di Dio in cammino con Gesù in questo nostro mondo tanto sofferente dalla guerra in Ucraina come in Palestina e Israele e in tanti altri paesi!!!

La Quaresima ci porta alla Pasqua. La Pasqua ci porta alla Pentecoste: dal 14 di febbraio al 19 di maggio sono 90 giorni di tanta abbondanza umana e di grazia accompagnata da Cristo e di Popolo cristiano.

Ne abbiamo bisogno: quindi riconosciamolo quale tempo tanto prezioso per la vita sociale oltre che personale, familiare, di chiesa e di Popolo di Dio in cammino

APPUNTAMENTI PER QUESTO TEMPO PROPIZIO



- 1) Desiderare la **CONFESSIONE** e stabilire presto quando “farla” ora, all’inizio della Quaresima o prima della Domenica delle Palme (24 marzo) come vero atto di conversione, cioè di desiderio di cambiare in meglio qualcosa di noi stessi: al **giovedì** dopo il vespro delle 18.00, al **mattino ogni giorno** al termine della Messa; **sabato pomeriggio e domenica mattina** prima della Santa Messa; **a richiesta** accordandosi con uno dei sacerdoti (d. Gabriel 3286658655, d. Mario3408293613 – se non rispondono mandate un messaggio)
- 2) **Ogni mattina S. Messa ore 8.00 (eccetto il sabato) preceduta dalle Lodi alle ore 7.40**
- 3) **OGNI VENERDÌ Via Crucis ore 16.30 in chiesa** per quanti desiderano e possono
- 4) **TUTTI I VENERDÌ ore 19.15 Rosario** in chiesa guidato da un gruppetto di mamme
- 5) **ore 21.15** è proposta la lettura della Scrittura della Domenica con personale condivisione. L’ora di lettura e commento è sostenuta dai nostri Diaconi e ministri Lettori e Accoliti e i Sacerdoti online
- 6) **Letture della Parola di Dio del giorno:** per i mesi di Marzo e Aprile, in sagrestia o in segreteria c’è il **librino PANE QUOTIDIANO** con le letture quotidiane e il commento di don Oreste (sopra le indicazioni per l’acquisto) e pure l’altro libretto **A Messa ogni giorno** proposto dall’AC, presso la segreteria
- 7) **Adorazione del SS. Dalle 17.00 alle 24.00:** 17.00-18.00 guidata, ore 18.00 vespro, ore 19.00-21.00 preghiera personale, ore 21.00-22.00 guidata, dalle ore 22.00 alle 24.00 preghiera personale
- 8) **Le 24 ore per il Signore 8 e 9 marzo in chiesa,** il Motto scelto da papa Francesco per quest’anno è tratto da un versetto della Lettera ai Romani: «**Camminare in una vita nuova**» (Rm 6,4), da venerdì sera alle 18.00 a sabato alle 18.30 con la prefestiva
- 9) **Lunedì Santo, 25 marzo, ore 21.00 in chiesa Liturgia Penitenziale** che raccoglie il vissuto della Quaresima
- 10) Partecipare al **Triduo Pasquale il 28-29-30 marzo:** Giovedì Santo e Venerdì Santo alle ore 20.30; Sabato Santo Grande Veglia dalle ore 21.30
- 11) Se ancora non l’avete fatto: leggete l’Esortazione bellissima alla vita cristiana e santa “**Gaudete ed Exultate**” e poi in “**Evangelii Gaudium**” di **Papa Francesco** per vivere la vita di Chiesa con maggiore slancio e audacia! E pure - per il bene della famiglia, dei fidanzati, degli sposi e di chiunque - “**Amoris Laetitia**”, come anche **Laudato Sì** e pure **Fratelli Tutti**. (Trovate tutti questi documenti in segreteria - da lun. a ven. 8.30-11.00 e 17.00-19.00 o dalle Paoline in via Altabella 8)
- 12) **Via Crucis per le Strade** venerdì 22 marzo ore 21.00 - tempo permettendo -partendo dal pilastrino della Madonna in angolo via della Rampa -via dell’Argine (se il tempo non lo permette la faremo in chiesa)
- 13) **Letture del Vangelo di Marco** in Casa Tre Tende al mercoledì ogni 15 giorni alle ore 21.00 (**20 febbraio, 05-19 marzo, 09-23 aprile, 07-21 maggio**)



BENEDIZIONI PASQUALI ALLE FAMIGLIE 2024 DALLA QUARESIMA ALLA PENTECOSTE CHI DESIDERA LA BENEDIZIONE DEVE FARCELO SAPERE

Verrà preparato un calendario con le date previste per le benedizioni divise a gruppi di strade: di settimana in settimana verrà comunicata la data in cui verremo in ogni via e potrete scegliere di quella giornata proposta (dal lunedì al venerdì) il mattino dalle 10 alle 12 o pomeriggio dalle 17 alle 19

Per poterla organizzare bene e viverla con calma, vi chiediamo di **prenotare la visita del parroco** o di un **ministro a casa vostra** passando o chiamando in segreteria 051 342101 (lun-ven 9-11 e 17.30-19) o scrivendo a parrocchia@santantionidisavena.it

A breve comunicheremo il calendario con le date

Sottoscrivi il 5x1000 a favore di ALBERO DI CIRENE ODV

Nella dichiarazione dei redditi scegli di destinare il 5 per mille dell'Irpef alle associazioni di volontariato Onlus. Se credi nei nostri progetti, puoi essere partecipe in ciò che facciamo semplicemente firmando nell'apposito riquadro del modello 730 (oppure CUD o Unico) e scrivendo nello spazio preposto il **Codice Fiscale 9223160374** dell'Associazione Albero di Cirene. Destinare il 5 per mille è una scelta che non costa nulla ma che può fare la differenza!

Ricorda che puoi detrarre il 35% della donazione dalle tasse!

Il 5x1000:

Dona il 5 per mille

Donna il 5 per mille a favore dell'**Albero di Cirene**
C.F.: 91223160374.
Una firma che **a te non costa nulla, ma che dà molto** a chi si trova in difficoltà.



Seguici su:

www.alberodicirene.org

www.facebook.com/alberodicirene

- 1- Ci permette di operare a beneficio di studenti stranieri in situazioni disperate, per dare-casa da vivere o situazioni di tasse universitarie
- 2- Ci permette di aiutare mamme con figli piccoli, che vivono situazioni precarie, che si rivolgono al Progetto Aurora
- 3- Con intesa con la Caritas Diocesana e le Caritas Parrocchiali e tanto pure con i Servizi Sociali, si dà presenza e aiuto ai singoli e a famiglie italiane e straniere che si trovano in grossa difficoltà anche a causa del Covid
- 4- Per i piccoli progetti in paesi come Tanzania, Kenya, Burundi e Camerun

Albero
di **Cirene** odv



www.alberodicirene.org
mail: info@alberodicirene.org
tel.: 051 305108
cell: 371 1814854

PER AIUTI O DONAZIONI:

- **bonifico bancario**

Poste Italiane -----IBAN: IT 35 X 07601 02400 000070249743

BPER -----IBAN: IT 78 H 05387 02598 000001169585

Banca UniCredit -----IT 60 H 02008 02483 000103281034

- **assegno bancario** -----intestato a "Albero di Cirene odv" e consegnato a mano in segreteria

ORARI SEGRETERIA DELL'ASS. ALBERO DI CIRENE ODV: da lunedì a venerdì 9.30-13.00

Chi vuole può contribuire alle varie spese che la Parrocchia sostiene, con donazioni attraverso Bonifico bancario:



IBAN Unicredit

IT 73 S 02008 02483 000020010778

IBAN Banco BPM

IT 15 K 05034 02413 000000050066

Alcune delle spese che abbiamo:

- ✚ Spese di vita quotidiana: manutenzione e utenze, le bollette di luce e gas sono raddoppiate dallo scorso anno, per i locali utilizzati nella vita di parrocchia
- ✚ Rinnovo della sagrestia nella saletta attigua
- ✚ Spese per la pulizia e igienizzazione dei locali utilizzati per le attività parrocchiali e della chiesa e del Salone varie volte a settimana
- ✚ Manutenzione del campetto da calcio e del campo da basket
- ✚ Sogno di una sala per gli Scout coprendo lo spazio che fu di Sala Bertocchi
- ✚ Rinnovo del tetto della chiesa

DIAMO ASCOLTO ALLA QUOTIDIANA PAROLA DI DIO

utilizzando anche questo piccolo strumento

Pane Quotidiano è un bimestrale che contiene le letture del giorno e i commenti di don Oreste Benzi. Il suo formato tascabile ti renderà agevole sfogliarlo in ogni momento mettendoti in comunione con la Chiesa.

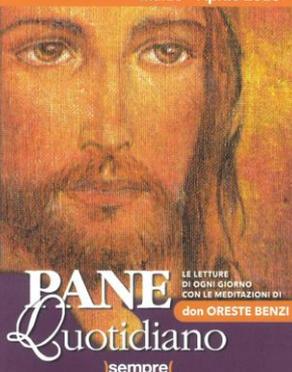
Pane Quotidiano accompagnerà i tuoi momenti di preghiera e i commenti alla Parola tratti dagli scritti e dalle meditazioni di don Oreste ti offriranno spunti per la riflessione e per la meditazione.

Il libretto lo trovate in Sagrestia oppure in Segreteria (costo € 3,90).

Abbonamento annuale: € 20,00 informazioni sul sito www.daicistai.org

Potete anche scaricare l'APP PANE QUOTIDIANO

Marzo • Aprile 2023



Siamo giunti in quaresima ed in questo tempo di preparazione alla Pasqua e opportuno porre maggior attenzione all'Adorazione Eucaristica al giovedì dalle 17.00 alle 24.00

BREVE RIFLESSIONE SULL'ADORAZIONE EUCARISTICA

È sapere della presenza di Gesù che fa la differenza nella nostra vita; è il "segreto" di noi cristiani.

L'Adorazione è una tappa fondamentale nella crescita della coscienza di questa presenza viva, concreta ed efficace. È mettersi di fronte al nostro Signore con lo stupore della creatura amata di fronte al proprio Creatore amante.



Ecco cosa ci dice papa Francesco (omelia del 5 febbraio 2018):

“Tante volte penso che noi non insegniamo al nostro popolo ad adorare. Sì, gli insegniamo a pregare, a cantare, a lodare Dio, ma ad adorare? E a quell’esperienza in cui si anticipa la vita in cielo si può arrivare soltanto con la memoria di essere stati eletti, di avere dentro al cuore una promessa che ci spinge ad andare e con l’alleanza in mano e nel cuore. Quindi sempre in cammino: cammino difficile, cammino in salita, verso quel momento in cui le parole spariscono davanti alla gloria di Dio: non si può parlare, non si sa cosa dire”.
Vedi un po’ te!!!!



Ore 17.00 – 18.00

Esposizione e adorazione guidata per un’ora

Ore 18.00

Recita del Vespro

Ore 18.30 – 19.30

Confessioni

Ore 19.30 – 21.30

Adorazione personale

Ore 23.30

Alcuni giovani di Casa-Canonica: preghiera personale poi conclusione con benedizione

24 ore per il Signore 2024

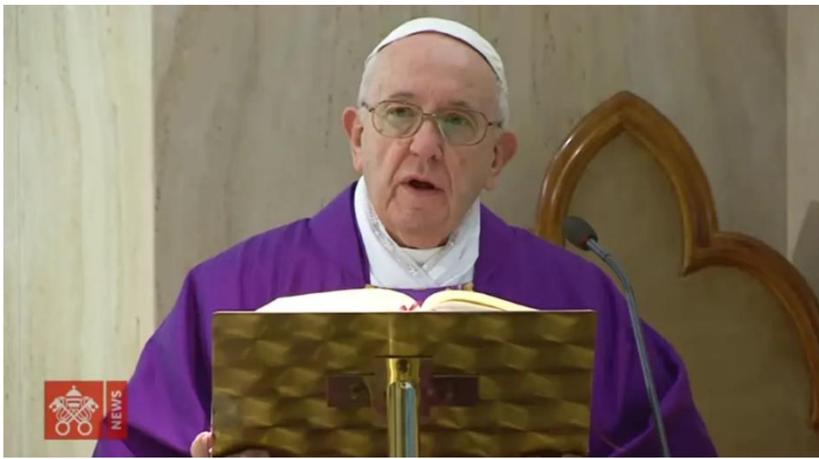
dall’8 marzo ore 18.30 al 9 marzo ore 18.30

Torna, per l’undicesima edizione, «24 ore per il Signore», iniziativa quaresimale di preghiera e riconciliazione voluta da Papa Francesco.

Anche quest’anno l’evento si celebrerà nelle diocesi di tutto il mondo alla vigilia della quarta domenica di Quaresima, da venerdì 8 a sabato 9 marzo.

Il Motto scelto dal Santo Padre per quest’anno è tratto da un versetto della Lettera ai Romani:

«Camminare in una vita nuova» (Rm 6,4).



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024

***Attraverso il deserto Dio ci guida alla
libertà***

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l’esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo “comandamenti”, accentuando la forza d’amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l’Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d’amore al nostro cuore.*

L’esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel rovelto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell’indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov’è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l’aria e l’acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un’attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell’Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L’esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un’umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È *tempo di conversione, tempo di libertà*. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta *una lotta*: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima *agire è anche fermarsi*. Fermarsi *in preghiera*, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, *in presenza del fratello ferito*. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» ([Discorso agli universitari](#), 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti.

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.